

T. Kleisner, *Medaile císaře Ferdinanda Dobrotivého (1793-1875): kritická edice sbírky Národního muzea* / *Medals of the Emperor Ferdinand the Good (1793-1875): collection of the National Museum, Prague*, Editio Monographica Musei Nationalis Pragae num. 17, Národní muzeum, Praha 2013, 192 pp.; ISBN 978-80-7036-396-6.

Nelle ricche collezioni numismatiche del Museo Nazionale di Praga, accanto a un cospicuo patrimonio di monete, è conservata una pregevole raccolta di medaglie, di cui questo volume presenta una piccola ma significativa selezione relativa al periodo in cui fu imperatore d'Austria Ferdinando I d'Asburgo-Lorena, noto anche con l'epiteto di *der Gütige*, il Buono (sul trono dal 1835 al 1848).

Il libro, opera di Tomáš Kleisner, dello staff del Museo Nazionale di Praga, si presenta con un testo totalmente bilingue, ceco e inglese <sup>(1)</sup>, ed è formato sostanzialmente da due parti: la prima, articolata in diversi capitoli contestualizza il materiale, la seconda consta del catalogo dettagliato dei pezzi della collezione.

Aprè il volume una lunga introduzione storica (pp. 7-35) in cui si ricostruisce la vicenda di un imperatore poco noto, forse perché “stretto” tra un padre e predecessore che dovette affrontare ben altri problemi e protagonisti, Francesco I(I) – ultimo imperatore del Sacro Romano Impero e primo d’Austria –, e un successore e nipote che ha segnato un’epoca intera, Francesco Giuseppe, e anche perché durante il suo impero il governo fu in sostanza nelle mani di un personaggio così ingombrante come il principe von Metternich; l’autore in ogni caso riesce a tracciare in poche pagine un ritratto del sovrano e contemporaneamente degli avvenimenti principali che contraddistinsero la sua vita e il suo regno, e che furono poi le occasioni principali in cui si produssero medaglie, da quella creata per la sua nascita nel 1793 a quella funeraria del 1875, passando per le commemorazioni del matrimonio e delle incoronazioni, delle inaugurazioni di ferrovie e monumenti o prodotte per esposizioni, congressi, amnistie ecc.

Kleisner dedica poi un successivo capitolo (pp. 36-43) a una presentazione generale delle medaglie dell’epoca, mettendo in luce tra l’altro anche aspetti a cui non sempre è dedicata particolare attenzione, come, per esempio, quelli riguardanti le pratiche commerciali connesse alla creazione delle medaglie (centri di fabbricazione, prezzo, distribuzione ecc.) e ai rapporti tra committenza ed esecutori (che risultano piuttosto complessi).

Segue un breve capitolo (*Mince / Coins*) in cui viene succintamente illustrato anche il sistema monetario in vigore nell’Impero all’epoca di Ferdinando e vengono proposte alcune illustrazioni esemplificative di pezzi con l’effigie del sovrano, tra cui il non comune tallero della zecca di Praga coniato in occasione dell’incoronazione tenuta nella capitale boema nel 1836 (p. 45).

Le pagine successive, sotto il titolo *Sbírka Národního muzea / National Museum Collection*, ripercorrono le tappe della storia della raccolta numismatica del Museo Nazionale di Praga, dal 1818 fino a oggi, con speciale attenzione rivolta alle medaglie di Ferdinando, acquisite da diverse collezioni; i lotti più consistenti sembrano provenire dalle collezioni Katz (comprata nel 1949), Chaura (donata nel 1950) e Floss (passata allo stato nel 1975), anche se i pezzi più prestigiosi (in particolare diverse medaglie auree di notevole rarità) derivano dai beni confiscati ai figli dell’arciduca Francesco Ferdinando che ereditò diversi esemplari dal nonno e dal padre, gli arciduchi Francesco Carlo (fratello dell’imperatore Ferdinando) e Carlo Ludovico, che di regola ricevevano le monete prodotte nelle diverse occasioni.

La parte successiva del volume è dedicata alla presentazione delle singole medaglie; il materiale è organizzato in sessantuno schede in base alla tipologia, raggruppando quindi in ogni singola scheda tutte le medaglie della stessa serie anche se di metalli (e in alcuni casi anche di modulo) differenti, per un totale complessivo di circa duecento esemplari. Tutte le schede sono corredate da una raffigurazione ingrandita di un esemplare della specifica tipologia (spesso, in caso di produzioni in più metalli è stato scelto un pezzo in oro), talvolta accompagnata da un’immagine ulteriormente ingrandita della medaglia (in certi casi provvista di chiare indicazioni esplicative degli elementi rappresentati) o da particolari significativi oppure da illustrazioni di altro genere (stampe, dipinti, foto di oggetti ecc.) che possono essere messi

(1) Si segnala una svista a pagina 65, dove nell’ultima riga prima della bibliografia si deve leggere “*Price in bronze excluding etue 1 Fl*” anziché “*Price in gold*” etc.

in relazione con le iconografie delle medaglie stesse. Per tutti i pezzi sono fornite le consuete indicazioni relative al metallo, al modulo e al peso, nonché la menzione del nome dell'incisore, la data e le modalità di produzione e le notizie essenziali relative alla provenienza degli esemplari; ogni tipologia di medaglia viene inoltre succintamente descritta e le legende riportate e tradotte. Ogni scheda prevede inoltre un commento descrittivo in cui si forniscono le informazioni storiche e il contesto relativo alle medaglie e alla loro produzione; quando disponibili sono presenti dati sulla quantità dei pezzi e sulle personalità degli incisori.

Chiude l'opera l'indice delle legende, l'indice delle concordanze con altre pubblicazioni, la bibliografia e l'indice dei nomi.

Tra le medaglie presentate nel volume – è bene ricordare che si tratta di una selezione legata al solo patrimonio del Museo Nazionale di Praga – vi sono diversi pezzi che si distinguono in special modo per la maestria degli incisori; interessante e a questo proposito confrontare le varianti dei ritratti (di Ferdinando e della consorte Maria Anna di Savoia) eseguiti da diversi artisti in differenti centri; si segnalano a questo proposito la medaglia in oro disegnata da Luigi Manfredini, attivo presso la zecca di Milano, per commemorare l'incoronazione di Ferdinando a re del Regno Lombardo-Veneto nel 1838 (a Praga sono conservati due dei 24 esemplari aurei conati, a fronte di un maggior numero di pezzi in argento e bronzo) e la medaglia in bronzo incisa da Luigi Cossa, sempre a Milano, nella medesima occasione; notevoli anche le diverse medaglie incise da Joseph Daniel Böhm a Vienna, per esempio quella conata nel 1835 per l'omaggio dell'Austria al nuovo imperatore (a Praga si conservano due esemplari d'oro dei 17 prodotti) o quella per l'incoronazione a regina di Boemia di Maria Anna nel 1836.

Si tratta, per concludere, di una pubblicazione di notevole interesse che illustra pienamente (anche visivamente) un materiale non molto noto, ma il cui pregio forse maggiore è il fatto di riuscire a contestualizzarlo con efficacia nel periodo storico di cui è espressione.

TOMASO LUCHELLI